

**Oggetto:** Re: No all'abolizione dei segretari comunali

**Da:** vincenzo.tondidellamura@unisalento.it

**Data:** Lun, Settembre 29, 2014 11:52

**A:** info@segretaricomunalivighenzi.it

**Priorità:** Normale

**Opzioni:** [Visualizza l'intestazione completa](#) | [Guarda la versione stampabile](#) | [Scarica come file](#)

Aderisco all'appello  
vincenzo tondi della mura

-----  
---

Prof. avv. Vincenzo Tondi della Mura  
Ordinario di Diritto costituzionale nella Facoltà  
di Giurisprudenza dell'Università del Salento  
Studio professionale: via 95° Reg.to Fanteria, 29  
73100 - Lecce

Subject: No all'abolizione dei segretari comunali

Buon giorno, professore  
l'Associazione dei Segretari Comunali Vighenzi  
([www.segretaricomunalivighenzi.it](http://www.segretaricomunalivighenzi.it)) ha predisposto un Manifesto a sostegno  
della figura del segretario comunale che il Presidente del consiglio Renzi  
ha deciso di abolire.  
Ci permettiamo di trasmetterle detto Manifesto e la invitiamo a valutare  
se può aderire allo stesso rispondendo a questa mail e facendoci  
conoscere le sue valutazioni.

Al Manifesto hanno aderito ad oggi poco più di 3.200 persone, fra gli  
altri, PIERCAMILLO DAVIGO, consigliere Corte di Cassazione; CORRADO  
STAJANO, giornalista e scrittore; LUIGI OLIVERI, giornalista e dirigente  
della provincia di Verona; CARLO ORLANDI, avvocato cassazionista; SANTO  
FABIANO, docente universitario di Diritto regionale e degli enti locali e  
coordinatore del sito [www.governolocale.net](http://www.governolocale.net); NANDO DALLA CHIESA, docente  
universitario, scrittore e politico; GIANPIERO D'ALIA, onorevole; WALTER  
MAPELLI, PM della Procura di Monza; SERGIO FRIGO, giornalista e blogger;  
PAOLO CORSINI, storico e senatore della Repubblica; CARLO ALBERTO ROMANO,  
docente di criminologia all'Università di Brescia; ROBERTO MAZZONCINI,  
già Presidente del Tribunale di Brescia; GIUSEPPE PORQUEDDU, avvocato;  
ANGELO DE ZOTTI, presidente del TAR di Brescia; PAOLO SINIGAGLIA,  
Presidente Italia Nostra Lombardia; GIOVANNI KEZICH, direttore del Museo  
degli usi e costumi della gente trentina; MANUELA MASSENZ, PM della  
Procura di Monza; MARCO ZERI, direttore del periodico Vita Trentina;  
GIUSEPPE LA GRECA, magistrato TAR della Sicilia; FIORENZO BERTUZZI,  
avvocato, coordinatore commissione distrettuale TAR Brescia; STEFANO  
POZZOLI, professore Università di Napoli; LUCREZIA RICCHIUTI senatrice  
della Repubblica; MAURO BALLERINI, avvocato in Brescia; FRANCESCO KARRER,  
Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici; LUCA PASTORINO,  
sindaco di Bogliasco e onorevole; GHERARDO COLOMBO, ex magistrato; UMBERTO  
AMBROSOLI, consigliere regionale, già candidato alla presidenza della  
regione Lombardia; PINO GUZZONATO, artista; ANTONIO (NENÈ) MANGIACAVALLO,  
medico chirurgo e già sottosegretario di Stato; MARIO LETTIERI, già  
sottosegretario del governo Prodi; ANGELO RAFFAELE DE DOMINICIS,

Procuratore regionale della Corte dei Conti del Lazio; DARIO STEFÀNO, senatore della Repubblica, Presidente Giunta Elezioni e Immunità Parlamentari; RICCARDO DE CORATO, consigliere regionale della Lombardia e vicepresidente del consiglio comunale di Milano; LUCIA DE ROBERTIS, consigliere regione Toscana; MICHELE BUSI, consigliere regione Lombardia; GIUSEPPE DEL CARLO, consigliere regione Toscana; ROSARIO FERRARA, professore di diritto amministrativo Università di Torino; CLAUDIA AMODIO, professore sistemi giuridici comparati Università di Ferrara; ETTORE DEZZA, professore diritto medievale e moderno Università di Pavia; ROSA D'AMELIO, consigliere Regione Campania, già sindaco di Lioni (av); PIPPO GIANNI, consigliere regione Sicilia, già sindaco di priolo Gargallo (sr); FRANCO BONFANTE, vicepresidente del consiglio regionale del Veneto; VINCENZO FONTANA, consigliere Assemblea Regionale Sicilia, già presidente della provincia di Agrigento; FRANCO GRAGLIA, consigliere regionale del Piemonte, già sindaco di Cervere (cn); PAOLO ALLEMANO, consigliere Regione Piemonte, già sindaco di Saluzzo (cn) e Rifreddo (cn); VINCENZO VINCIULLO, consigliere Assemblea Regionale Sicilia; GUIDO CASAROLI, professore diritto penale Università di Ferrara; ALESSANDRO CROSETTI, professore diritto amministrativo Università di Torino; GIANCARLO ROLLA, professore diritto costituzionale Università di Genova; AURELIO CERNIGLIANO, professore diritto medievale e moderno Università di Napoli; IOLANDA NANNI, consigliere Regione Lombardia; GIOVANNA FALZONE, professore diritto privato Università di Cagliari; ANTONIO FERRENTINO, consigliere Regione Piemonte; SALVATORE SFERCOLA, presidente sezione di controllo Corte dei conti Umbria; ROBERTO MASTROIANNI, professore diritto dell'unione europea Università di Napoli; ALESSANDRO COLAUTTI, consigliere Regione Friuli Venezia Giulia; STEFANO BUFFAGNI, consigliere regionale Lombardia; GIOVANNI PAGLIA, onorevole; FEDERICA DIENI, onorevole; NICOLA CARACÌ, onorevole; ARCANGELO SANNICANDRO, onorevole; VITO DAMIANO, sindaco di Trapani; ERICA D'ADDA, senatore della Repubblica; MAURIZIO BUCCARELLA, senatore della Repubblica; EVA LONGO, senatore della Repubblica; DANIELE CORLETTI, professore ordinario di diritto amministrativo Università di Verona; MARIO GORLANI, avvocato e professore di diritto pubblico Università di Brescia; MASSIMO MIGLIETTA, professore ordinario di istituzioni di diritto romano Università di Trento; ROBERTO LEONARDI, professore ordinario diritto amministrativo Università di Brescia; MASSIMILIANO PIRAS, presidente facoltà scienze economiche, giuridiche e politiche di Cagliari; PAOLO NARDI, professore storia diritto medievale Università di Siena; ROSARIO FERRARA, professore ordinario diritto amministrativo Università di Torino; EDUARDO GIANFRANCESCO, professore ordinario di diritto costituzionale alla Lumsa; GIUSEPPE DI GASPARE, professore ordinario di diritto dell'economia alla LUISS; MARIA AGOSTINA CABIDDU, professore ordinario di diritto amministrativo al Politecnico di Milano; MARIO ROSARIO SPASIANO, professore ordinario diritto amministrativo seconda università di Napoli e prorettore della stessa; RAFFAELLO CAPUNZO, professore diritto dell'economia Università di Napoli; DONANTONIO MASTRANGELO, professore diritto amministrativo Università di Bari; ETTORE DEZZA, professore ordinario storia del diritto Università di Pavia; MARIO PILADE CHITI, professore ordinario diritto amministrativo Università di Firenze; ALDO SANDULLI, professore ordinario diritto amministrativo Università di Napoli; ALDO TIGANO, professore ordinario diritto amministrativo Università di Messina; EUGENIO BRUTI LIBERATI, professore ordinario diritto amministrativo Università di Alessandria; MARCELLO FRACANZANI, professore diritto pubblico Università di Udine; GIOVANNI DUNI, professore diritto amministrativo Università di Cagliari; ANTONIO BARONE, professore ordinario di Diritto Amministrativo Università LUM Bari; ERNESTO STICCHI DAMIANI, professore ordinario di Diritto Amministrativo Università del Salento; ELIO TAVILLA, professore di Storia del diritto medievale e moderno Università di Modena e Reggio Emilia; ENRICO FOLLIERI, professore ordinario di diritto amministrativo Università di Foggia; CARLO EMANUELE GALLO, professore ordinario di

diritto amministrativo Università di Torino; PIERLUIGI PORTALURI, professore ordinario di Diritto Amministrativo Università del Salento; VINCENZO ANTONELLI, professore di Diritto Amministrativo alla LUISS; SALVATORE RAIMONDI, presidente dell'Associazione Avvocati Amministrativisti della Sicilia, già ordinario di Diritto Amministrativo nell'Università di Palermo; MARCO DUGATO, professore ordinario diritto amministrativo Università di Bologna; ANDREA PATRONI GRIFFI, professore ordinario diritto pubblico e costituzionale Università di Napoli; GIAN CANDIDO DE MARTIN, professore emerito diritto amministrativo LUISS; BRUNO FRANCHI, docente diritto della navigazione Università di Modena e Reggio Emilia, GIOVANNI ANTONIO SALA, professore ordinario diritto amministrativo Università di Verona.

La informiamo che le adesioni che perverranno dalle varie personalità saranno pubblicate sul nostro sito.

La ringraziamo in anticipo

Quello che segue è il testo del Manifesto.

\*\*\*\*\*

No all'abolizione dei segretari comunali e provinciali

L'attuale Governo, con il disegno di legge Madia di riforma della Pubblica Amministrazione, ha manifestato l'intenzione di abolire la figura del segretario comunale.

I segretari comunali e i segretari provinciali sono dirigenti pubblici presenti in tutti i Comuni italiani, dal più piccolo e sperduto al più grande, e in tutte le Province, e da sempre, nello svolgimento della funzione di direzione e coordinamento dell'organizzazione, garantiscono la conformità dell'azione amministrativa degli enti locali alle leggi ed ai regolamenti. Negli ultimi anni il loro ruolo di garanzia è stato rafforzato dal legislatore ponendo in capo agli stessi la responsabilità del sistema dei controlli interni, nonché e della prevenzione della corruzione e della trasparenza negli enti locali. Nando dalla Chiesa li ha definiti di recente "le sentinelle della legalità".

I segretari comunali sono i primi collaboratori del Sindaco e hanno un ruolo di primo piano nel perseguire l'efficacia e l'efficienza del lavoro nei Comuni. Funzioni analoghe sono svolte dai segretari provinciali nei loro Enti.

La cancellazione dei segretari comunali e provinciali priverebbe i Comuni e le Province del dirigente di vertice che opera affinché il programma politico-amministrativo degli amministratori eletti sia realizzato al meglio, tenuto conto dei mezzi a disposizione e nel rispetto della normativa.

Si tratta dell'unica professione nella Pubblica Amministrazione in cui non solo l'accesso all'impiego ma anche la progressione in carriera (dai Comuni più piccoli ai Comuni più grandi) è condizionata al superamento di concorsi severi che richiedono un alto livello di conoscenza del diritto amministrativo e anche del diritto civile, finanziario e penale.

Facciamo appello a tutte le Autorità dello Stato affinché, nell'interesse degli enti locali e dei cittadini, intervengano concretamente a difesa della figura del segretario comunale, che non solo non va abolita ma va, al contrario, rafforzata per rendere ancora più efficace la sua funzione di soggetto che opera per la legalità e per il

buon funzionamento dei Comuni e delle Province.